

del prodotto, quando il torzo di esso superi la cifra di lire 250.

Il proprietario regola secondo poche e chiare norme, il sistema di coltivazione, e rotazione, ispirandosi ai più sani criteri dell'esperienza scientifica, ed il tentativo promette i più lieti risultati.

Saranno questi, siccome è da sperarsi, un ben meritato premio alla generosa opera del sig. Pasquale — che non solo in questa impresa spende la sua intelligente attività, ma è anche uno dei più fortunati industriali e commercianti della provincia delle Puglie — ed un incentivo non trascurabile per altri proprietari di là e di altre parti d'Italia ad imitarne l'esempio.

Inverni storici

Che la statistica sia una gran bella cosa nessuno lo può negare perchè tutti sanno che con essa si può matematicamente dimostrare tutto ciò che si vuole, anche la verità.

Specialmente la verità esclamerebbe il Bodio, e noi ci guarderemo bene dal contraddirgli per non tirarci addosso — dopo tanta neve — una valanga di cifre!

Noi dunque ci servimmo della statistica per combattere quel pregiudizio, quotidianamente alimentato anche dal giornalismo, che fa ritenere come straordinario, anzi terribile e persino immortale l'attuale inverno.

Nè, allo scopo nostro, potrebbero tornare più acconce le parole scritte dal teste compianto P. Francesco Denza riguardo all'inverno del 1867-68.

L'enorme quantità di neve — egli disse — che nel passato inverno ricoprì la superficie di quasi tutta l'Italia, ed il freddo insolito ed improvviso che andò ad essa congiunto, destò non senza ragione la meraviglia di tutti.

Più volte noi sentimmo ripetere, e più volte noi leggemo su dei giornali, esser stato l'inverno scorso assai singolare e pressochè unico pel rigore della temperatura. Queste espressioni sono comuni in bocca di coloro che, ignari della scienza e della storia dei fatti, restano sorpresi ad ogni fenomeno naturale alquanto insolito. Né meraviglia: avvezi come siamo a giudicare a seconda delle ultime impressioni ricevute, molte cose ci sembrano nuove, e facilmente dimentichiamo fatti analoghi avvenuti in tempi forse non molto lontani. Né già noi vogliamo negare che il rigore dell'inverno passato non sia stato straordinario, ma diciamo solamente che non mancano esempi di altri inverni anche più rigorosi e non molto remoti.

Pramesso questo, che s'attaglia benissimo anche al caso presente, e deplorando che manchi ancora in Italia un lavoro storico-statistico simile a quello compilato per la Francia dal dottor Farater, fino dal 1855 (Les changements du climat de la France) passeremo in breve rivista gli inverni più famosi, di cui abbiamo trovato particolari nelle antiche e moderne cronache.

Che sia realmente un pregiudizio quello di credere che per il passato gli inverni fossero quasi tutti mitissimi lo provano le testimonianze di Orazio (contemporaneo di Cristo), il quale ci rammenta, nelle sue poesie, la notizia che il Tevere soleva gela quasi ogni anno, e di Diodoro, siculo, Strabone, Giusto Cesare e Plinio, i quali tutti descrissero le Gallie e la Germania come oggi si descrive la Siberia. Anche ammettendo un po' d'esagerazione, resta sempre qualche cosa, quanto basta, per contraddire un pregiudizio.

Prima del 1000, per scarsità di cronache, le notizie sono incomplete assai, tuttavia citeremo gli inverni rigidissimi del 177 ar. Cristo, e quelli del 401, 443, 446, 568, 804, 870, 713, 717, 763, 786, 800, 823 ad 860 dell'E. V. Nell'inverno dell'863-64 il mare Adriatico, presso Venezia, gelò in modo da permettere ai pedoni ed ai veicoli di correre sul ghiaccio della laguna.

Dopo il 1000, — anno in cui credevasi dovesse avvenire il finimondo — le storie ricordano moltissimi inverni rigorosi, ma qui, per non dilungarci troppo, non citeremo che i veramente straordinari.

Nel 1082-83, Enrico IV seguito dai suoi soldati e da immensa turba di popolo attraverso il Po sul ghiaccio. Nel 1274-75 l'Italia settentrionale rimase sepolta sotto la neve dal 29 novembre ai primi d'aprile. Quasi lo stesso avvenne nel 1334-35. Nel 1402 le lagune venete rimasero lungamente gelate. Nel 1441 il freddo fu intensissimo, gelarono quasi tutti i fiumi, e Lionello d'Este imbandiva sul Po un sontuosissimo banchetto ad innumerevoli convitati. Nel dicembre 1443 neviciò su tutta l'Europa sino al 25 maggio. Nel 1493 gelarono le lagune venete ed il porto di Genova; simil-

mente avvenne nel 1503, in cui gelò anche il porto di Marsiglia, mentre l'armata di papa Giulio II passava sui ghiacci del Po.

Nel 1594-95 gelò il mare in Marsiglia sino a Venezia; i fiumi lo stesso. Il 23 e 24 gennaio 1665 — narra il Settimani — essendo il fiume Arno gelato per lo grandissimo freddo che era fu corso sopra il ghiaccio all'uso di Fiandra e fatti in detto fiume bellissimi giuochi.

Nell'inverno 1657-58 gelarono molti porti e pressochè tutti i fiumi. Roma rimase quasi sepolta dalla neve. Il giorno 10 febbraio e nei seguenti furono fatti diversi balli e giuochi sul ghiaccio delle Carbonate, fuori porta San Gallo di Firenze, con gran concorso di popolo nonostante che il tramontano fosse tagliente. Anche il Ballico fu siffattamente gelato che il Re di Svezia Carlo X attraversò a piedi lo stretto del piccolo Belt alla testa di un esercito di 20,000 soldati; il ghiaccio però si ruppe e parecchi squadroni di cavalleria si sommersero.

Straordinario veramente fu l'inverno del 1705: in pieno maggio gli alberi si rompevano sotto il peso della neve. Pure estremamente rigoroso fu l'inverno del 1709, anno della battaglia di Poltava, in cui gelarono per tre mesi tutti i fiumi dell'Europa e dell'America settentrionale, ed in cui perirono immenso numero di greggi e di uccelli; a Parigi il termometro scese a 23 gradi sotto zero!

L'inverno del 1740 fu anch'esso memorabile per l'agghiacciamento di tutte le acque e per la sua lunghezza; durò fino in maggio. È famoso il palazzo di ghiaccio lungo metri 17, largo 5 ed alto 8 1/2 che in tale anno venne costruito a Pietroburgo. Dinanzi al fabbricato vennero posti sei cannoni pure di ghiaccio, che, caricati a palle, questi forarono, a sessanta passi, un'asse grossa 54 millimetri.

Nel 1754 le lagune venete gelarono due volte. A Torino, agli 8 di febbraio, il termometro discese a — 17,8, mentre a Pavia, il 3 gennaio, segnava — 14,6.

Celebre fu poi l'inverno 1766-67, in cui a Milano si ebbero 15 gradi sotto zero, ma più ancora fu il 1774-77 nel quale gelarono tutti i maggiori fiumi, il Tevere compreso e le venete lagune. A Padova si ebbero — 13,2, a Milano — 12,5 ecc. A Parigi il vino gelò nelle cantine spaccando le botti, e nei boschi sentivansi fendere gli alberi e scoppiare rimbombosamente.

Un inverno davvero terribile e generale fu quello del 1788-89, che fece gelare tutti i fiumi e persino le acque dei pozzi più profondi. La temperatura del sud al nord dell'Europa, discese dai 20 ai 40 gradi sotto lo zero, cagionando vittime e disastri innumerevoli. In Francia si ebbero 50 giorni continui di gelo!

Anche l'inverno del 1894-95 fu rigidissimo: la cavalleria francese, in quest'ultimo anno, si impadronì della flotta olandese attraverso il Texel gelato.

Altrettanto dicasi dell'inverno del 1798-99, in cui si ebbero a Lodi — 17 gradi; del 1812-13, memorabile per i terribili disastri della ritirata napoleonica dopo l'incendio di Mosca; del 1819 e 1820, con oltre un mese di continuo gelo; del 1829-30, funestissimo all'agricoltura per lunghi geli, ed in cui si ebbero: a Milano — 14,4 gradi, a Mantova — 13,3, a Brescia — 15,3, a Bologna — 17, ecc.

Nel 1833 mentre si ebbe un inverno rigidissimo nell'Europa meridionale, nell'Asia minore e nella Persia (ove si ebbero 25 gradi sotto zero) fu invece mite nell'Europa centrale e settentrionale.

Furono pure rigorosi gli inverni del 1840-41, del 1844-45 (in cui a Torino parecchie sentinelle si trovarono morte per il freddo nelle loro garrette) del 1849-50, nel 1853-54 e del 1867-68.

Absolutamente memorabile fu poi l'inverno 1870-71, i cui rigori funestarono tutta l'Europa, e furono fatali anche a molti soldati della campagna franco-prussiana.

Oltremodo lungo e rigoroso fu anche l'inverno 1870-80, in cui nell'Italia superiore si ebbero temperature minime tra 12 (Milano) e 18 (Piacenza) gradi sotto zero. Di poco migliore fu quello del 1887-88, notevole per abbondanza di neve e molti disastri.

L'inverno più straordinario che precedette l'attuale, fu senza dubbio quello del 1890-91, qualificato in allora per terribile, per immemorato, ecc.

L'Asia, l'Europa e l'America settentrionale furono per parecchio tempo sepolte sotto un altissimo strato di neve, che raggiunse in parecchie regioni l'altezza di tre metri e più. I giornali d'allora sono pieni di disastrosi notizie, di scene strazianti per fame, per malattie e per le susseguenti inondazioni.

cui si ebbero a Milano (Osservatorio di Besen) — 13,8 gradi al fuostrino meteorico e — 15,2 sul terrazzo, minima non più riscontrata dal 1858 in poi.

La cronaca dell'inverno attuale non occorre ripeterla. Osserveremo solo che si tratta d'un inverno generale: infatti l'Asia settentrionale ed occidentale; l'Europa tutta, l'Africa superiore e l'America del nord sono tutte coperte di neve ed irrigidite da intenso freddo.

Quanto alle cause di siffatti rigori molto si potrebbe dire, ma assai poco concludere, lascieremo quindi da parte le macchie del sole, il Gulf Stream, le deviazioni della luna, ecc. per dar tempo alla meteorologia di studiare un po' meglio la questione, lieti (veramente non troppo!) di aver dimostrato che del freddo... ce n'è sempre stato.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Oltreggio fatto al Nunzio del Patriarcato nell'esercizio delle sue funzioni. Essendosi il Nunzio recato a casa di Macco per incassare il pagamento di un livello dovuto alla Curia Patriarcale, il Macco minacciò detto Nunzio di farlo «valare dalla finestra», e quindi «lo afferrò per i pantaloni e trasselo con violenza abbasso gli pernacchie di scendere».

Un pensiero al giorno. Vi sono cadute che si innalzano, sventure che si conducono alla felicità. (Shakespeare).

Cognizioni utili. Per pulire gli oggetti di rame da cucina, si presta assai bene una poltiglia di crusca cotta alla quale si aggiunge acido solforico. Per un litro di crusca occorre un cucchiaio da tavola di acido solforico. Con questa poltiglia si frugano diligentemente gli oggetti di rame finché comparisce il bel colore rosso proprio di questo metallo, quindi si lavano ripetutamente gli oggetti stessi nell'acqua pura, e si asciugano. Con questo mezzo vengono brillantissimi e non si consumano come succede collo sfregamento prodotto dalla sabbia, usato da molta massaie.

La sfiga. Monoverbo. SRTO Splegazione della sciarata precedente. QUA-TIERNO

Per finire. Si parla in un'osteria della guerra Cino-Diappone. — Dan, iss finto chesta benedete ure col Chiapan? — Si: o lu di mangial chesta Astis di Nadda, e al ibro anche manes grass. (Storica). Penna e Forbici.

Gola irritata, Ovoid in bocca.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Società Operaia.

Pordenone, 19 febbraio. (a. quizzi) Domenica 24 corr. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Società Operaia. L'ordine del giorno reca l'approvazione del resoconto annuale e la nomina di 6 consiglieri, di cui alcuni dimissionari, altri scaduti per titoli diversi dello statuto. L'invito diramato ai soci è accompagnato dal resoconto economico della gestione passata. L'impressione che si riceve dalla lettura di questo documento, non è, quale la si desidererebbe, favorevole. Il bilancio si chiude con una perdita di lire 1384.33.

Nei 28 anni, da che esiste la Società, se non sbaglio, una sol volta vi fu un piccolo abilancio di circa 300 lire, giustificato dalla comparsa dell'influenza, che costò intorno alle 3000 lire più di quanto desidero i tributi mensili. Quest'anno i contributi mensili diedero lire 8819.05, e furono elargiti in sussidi ordinari lire 8147.40, quindi le riscossioni superarono i sussidi per lire 1821.65. In queste cifre non sono computati i sussidi straordinari per impotenza al lavoro, ai quali, come vuole l'art. 108 dello statuto, si provvede con le rendite di un capitale intangibile di lire 70,000, ora portato a lire 70,425.25 per accumulazione d'interessi. Evidentemente dunque la perdita suaccennata non è da attribuirsi al numero dei soci ammalati.

Il capitale fruttifero, costituito da mutui, rendite, beni immobili, affetti cambiari, depositi in C. C., sale a lire 98,528.56 e dà una rendita di lire 4893.27, con una percentuale del 5 0/0 circa. E quindi ben collocato e dimostra la saggezza della amministrazione passata. Ad onta degli elementi favorevoli di cui tanta parola, ci troviamo con un passivo maggiore dell'attivo. Quali le cause?

Uno dei fatti che concorse a simile risultato, fu certo il licenziamento del vecchio segretario, che gravita in bilancio per 1100 lire, dategli come gratificazione. Veramente licenziamento e gratificazione sono, si passi la rima,

termini in contraddizione, il primo esprimendo poca soddisfazione per l'opera di uno, l'altro aggradimento e riconoscenza per l'opera stessa. Ma son piccole osservazioni: di cui ora ci occupo poco lo però ritengo che, nella deliberazione presa a questo riguardo, nessuno si sia ricordato o abbia tenuto conto dell'art. 111, il quale tassativamente prescrive sia proibita qualunque spesa non riguardante gli scopi della Società, e stabilisce che chi l'avesse ordinata la paghi del proprio, e non accorda di darne la esattoria né al Consiglio, né all'Assemblea. Sta negli scopi della Società di accordare gratificazioni così ingenti? È una domanda che faccio, contento del resto che la gratificazione sia stata concessa a chi per 27 anni servì la Società.

Nota che anche senza la causa predetta, il bilancio si sarebbe chiuso con un passivo di lire 284.33.

Le spese di amministrazione ascendono a lire 1802; vi sono poi lire 500 per medici, e lire 411 come spese di riparazioni e ammortamento; in complesso lire 2713, il 18 0/0 delle rendite totali, ciò che non sarà molto, ma non è poco. La scuola di disegno, il cui bilancio non dice quali siano gli stipendi dell'insegnante e dell'assistente, quali le altre spese, ha una uscita di lire 1149.51 contro una entrata di lire 700. E queste sono 449 lire, che se sono ben spese, non danno luogo a rimpianti, benché evidentemente concorrano a formar parte non indifferente del deficit.

La causa principale dello sbilancio credo la si debba ricercare nella troppa indulgenza, che potrebbe essere debolezza, con la quale si lascia che i soci vadano in mora con i pagamenti mensili. L'incasso delle contribuzioni, che, tenuto anche conto delle ammissioni ad anno cominciato, dovrebbe aggirarsi intorno alle 11,500 lire, non fu che di 9819.05, ossia 1681 meno del preventivo. La troppa indulgenza è di danno allo stesso operaio, che non riceve sussidi se non è in regola, e difficilmente vi si mette, se gli arretrati son troppo forti. Un'amministrazione avveduta dovrebbe pensare a ciò, e quando fosse autorevole, valersi di ogni sua influenza per ottenere, nell'interesse dell'istituzione e in quella propria dell'operaio, che i pagamenti fossero regolari. Con ciò con voglio dire che si debba applicare il fortiter in re, dimenticando il suapiler in modo.

Aviano, 18 febbraio. Carnevale.

«Cosa bella e mortale passa e non dura». Il Troppo presto è passata la notte, ed il mattino è troppo presto spuntato a toglierci l'abrezza d'una geniale festa di famiglia, in cui la cordialità e la gentilezza garragliavano con la più nobile e squisita ospitalità. Il fiore del ceto civile di Aviano in seguito a particolare invito del signor Ferdinando Piazza e della di lui diletta Signora, si riuniva la sera di giovedì scorso in sua casa, per partecipare ad una di quelle festine da ballo, che lasciano sempre un ricordo graditissimo ed incancellabile. Fu una festa per ogni riguardo riccoltissima, e gli intervenuti non hanno parole sufficienti per ringraziare quella gentile famiglia di aver fatto loro passare una sì bella ed indimenticabile serata.

La domenica successiva poi nella Sala Sociale, ebbe luogo una festa da ballo di società, che riuscì brillantissima. Vi è il progetto d'un'altra simile festa per la prossima domenica.

Cinquedua.

Appello incompleto. Castagnaviz Giuseppe condannato a 10 mesi di reclusione dal Tribunale di Udine per furto, appello, ma non produsse i motivi, per cui ieri la Corte ordinò l'esecuzione della sentenza.

Sentenza confermata. Biliani Stefano da Lampelago (Tolmezzo) fu condannato da quel Tribunale a 100 giorni di detenzione per ferimento. La Corte d'Appello di Venezia confermò ieri la sentenza.

Grave incendio. L'altro ieri svilupparasi un incendio in Bagnaria nel locale ad uso stalla e fienile di proprietà del signor conte Corinaldi di Padova, tenuta in affitto dai coigni Caneva Pietro e Milocco Antonio di Bagnaria. Mercò il pronto concorso dei paesani e delle guardie di finanza, il fuoco venne circoscritto, limitando il danno per fabbricato a lire 2000 e per foraggi ed attrezzi ad altre lire 2000. I bovini vennero tutti salvati. La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Due Bigliardi da vendere. Sono da venderi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Ermulo Fadelli.

Fu un uomo di gran cuore, affabile, generoso, galantuomo a tutta prova. Condusse una vita laboriosa, provvedendo largamente ai bisogni della famiglia. Visse celibe, e tutti i suoi affetti concentrava nei nipoti, nei fratelli, nella sorella, nelle cognate.

L'onestà di lui, spinta allo scrupolo, gli guadagnò la stima e la fiducia piega di quei molti ch'ebbero con lui interesse ad affari. Brioso in società, era da tutti ricercato, e non v'era chi non ambisse la sua amicizia.

Colpito da polmonite acuta, ribelle a tutte le assidue premure che gli vennero prodigate dalla famiglia e dal medico alla cura, dott. Lenardon, alle ore 3 e mezza di questa mattina, a soli 54 anni esalava l'ultimo respiro, tra lo schianto e la disperazione di tutti i suoi cari, che pochi momenti prima speravano ancora di scongiurare la catastrofe.

L'annuncio della sua morte fu dolorosamente sentito da tutto il paese, e lo sarà da quanti ebbero occasione di conoscerlo.

Sa. Vito al Tagliam., 19 febbraio. D. Barnaba.

ieri, alle ore 23.15, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Pietro Micoli d'anni 29.

La madre, la moglie ed i congiunti, addolorati, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Sedegliano, 20 febbraio 1894.

I funerali seguiranno domani giovedì 21 corr. alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il freddo. Oggi abbiamo una giornata manto male: splende il sole, il vento tace, e la temperatura non è tale da far pensare con un senso d'invidia ai Lapponi, come era quella dei giorni scorsi. Questa mattina alle 9 il termometro segnava soltanto 1.6 sotto zero.

Da ogni parte d'Europa continuano a giungere notizie di rigori straordinari, anche nei paesi più meridionali: Un dispaccio da Palermo in data di ieri annuncia nuove nevicate in vari luoghi della Sicilia, gravissimi danni negli agrumi causa il gelo, e cinque contadini morti assiderati!

Prima Esposizione Internazionale d'arte di Venezia. Il Comitato organizzatore della prima Esposizione internazionale d'arte di Venezia (22 aprile - 22 ottobre 1895) ha deliberato di curare la pubblicazione di un Catalogo, il quale, anziché consistere in una pura enumerazione di nomi e di titoli d'opere, contenga precisi ragguagli tanto sull'ordinamento della Mostra quanto sugli artisti che vi parteciperanno, e riproduca alcuni fra i più cospicui lavori che vi saranno esposti. I maggiori artisti d'Italia e degli altri paesi, notificando le proprie opere, hanno già aderito a che vengono riprodotte nel Catalogo, il quale uscirà il giorno stesso dell'apertura della Mostra.

Flori d'arancio. Quest'oggi a Latisana il nostro giovane e gentile amico sig. Antonio Paolini ha celebrato le sue nozze colla simpatica signorina Italia Casanova.

Amore fa pronubo al rito; Amore vegli costante sulla coppia avventurata!

La libertà provvisoria a Galati. Ieri perveniva da Venezia a questo Tribunale la decisione di quella Corte d'Appello colla quale all'avv. Domenico Galati, che aveva ricorso contro la ordinanza negativa della Camera di Consiglio del Tribunale, si accordava la libertà provvisoria, condizionata però alla prestazione della cauzione di lire mille.

Fino all'ora in cui scriviamo, la cauzione non essendo stata prestata, l'avv. Galati trovavasi in carcere.

Asilo notturno. A persuadere quei signori soci azionisti che intendono che la quota sottoscritta fosse per una sola volta, e che con essa non si ritengono obbligati per un determinato tempo, il Comitato crede opportuno di pubblicare gli estratti dei Verbali dell'assemblea e del Comitato.

Egli è certo che detti signori, dopo questa pubblicazione, si persuaderanno di essere in errore, e che non vorranno negare il loro ulteriore appoggio a questa benefica istituzione, appoggio da essi acconsentito con la prima obbligazione.

Estratto dal Verbale di seduta dell'assemblea del 14 ottobre 1893... Ommissis... «I signori avv. Caratti, onore»

vole avv. Girardini, avv. G. Baschiera e prof. Della Bona, vorrebbero che si lasciasse al Comitato il compito di stabilire le quote, e che gli intervenuti si limitassero alla semplice adesione in massima all'istituzione dell'Asilo ed alla nomina del Comitato, ciò è ammesso a voti unanimi.

Nella seduta del 20 ottobre 1893 del Comitato eletto nella assemblea del 14 detto, vennero fissate le seguenti categorie: a) soci azionisti a quote annue di lire 5 per tre anni almeno;

b) soci perpetui con la quota di lire 100 per una volta tanto; c) soci fondatori con una quota superiore a lire 100.

Furto di stagione. Ieri nello stallo del signor Giorgio Milanopulo, fuori porta Gemona, ladro finora ignoto rubava da un carro di proprietà di Luigi Bruschi da Pesaria in danno dello stesso un mantello color bleu del valore di circa 40 lire.

Lo smagrimento. Ohi fa la cura dello ioduro di potassio scagrichio, chi soffre gravi patemi d'animo, chi è convalescente di lunghe malattie, chi ha l'insipienza, i giovani nel momento dello sviluppo smagriscono, in una parola vi sono moltissime circostanze in cui il processo di depurazione supera quello di nutrizione. E l'uomo che sa il suo conto deve smagriscente trovare il modo di ripararsi, perché quando la macchina depuratrice è disposta a mille mortali infermità, i soliti analitici: l'olio di fegato di merluzzo, l'orzo talito, ecc., ecc., a nulla valgono. Un rimedio meraviglioso per la sua efficacia nell'ingrassamento della persona è l'acqua ferruginosa ricostituente che dopo lunghi studi fu composta dal dott. Mazzolini di Roma. Essa è digeribilissima, si può usare in ogni età da ogni sesso ed in tutti i temperamenti ed esercita una pronta azione ingrassante, come possono certificare quei molti che l'hanno adoperata! Si vende in bottiglie da lire 1.50, aggiungere cent. 70 per pacco postale che vi possono entrare 2 bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti - Venezia farmacia Bolner alla Croce di Malta.

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Stasera, ultimo mercoledì di Carnevale, avrà luogo un grande Veglione mascherato. Essendo l'ultimo mercoledì, dovrebbe riuscire veramente grande.

Teatro Nazionale. Giovedì grasso, grande Veglione mascherato. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato a giorno.

Alla mezzanotte sarà estratto a sorte uno splendido regalo consistente in un servizio d'argento da tavola per 6 persone. Ogni persona che interverrà al Teatro riceverà un numero per concorrere alla vincita.

Biglietto d'ingresso indistintamente (compreso le maschere) cent. 50. Per ogni danza cent. 25. Un palco L. 3.

Sala Cecchini. Domani sera, ricorrendo il giovedì grasso, signor Checo vuole regalare di un bel male il più fortunato dei concorrenti alla sua festa. E difatti ogni persona di sesso mascolino alla porta d'ingresso riceverà un numero col quale concorrerà alla vincita dell'interessante animata.

Signor Checo poi non scherza, e quindi se il vincitore non si presenterà entro domenica 24 corr. a ritirare l'animale, che si trova alloggiato al Casone fuori di porta Aquileia, lo manderà all'Orfanotrofo Tomadini.

L'ingresso per gli uomini è fissato in cent. 40. Le donne con o senza maschera avranno ingresso libero. Ogni danza cent. 25.

Ringraziamento. Il marito ed i congiunti dell'ora defunta Maria Zandigiacomo - Francescato, ringraziano tutti coloro i quali concorsero a rendere più solenni i funerali della loro cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Udine, 20 febbraio 1895.

Orecchino trovato. Venne depositato presso il Municipio di Udine un orecchino d'oro.

Antibacillare.

Un potente e sicuro rimedio contro la Tisi venuto su ingran voga in questi ultimi anni, dopo seri esperimenti nel campo clinico e scientifico eseguiti da molti medici d'Italia e fuori, è senza dubbio l'Antibacillare del Chimico Farmacista Prof. S. Garofalo.

Esso può benissimo somministrarsi in qualunque stadio della malattia, determinando costantemente ed in modo immediato un miglioramento notevole e progressivo degli infermi sino alla completa guarigione.

Si vende esclusivamente in Palermo presso il Prof. Salvatore Garofalo nella farmacia di Piazza Vista Poveri N. 5, 7, a lire 5 la bottiglia, con istruzione, franco nel Regno.

Ospedale Civile di Udine

Avviso

Quest'Ospedale deve acquistare Etio- litri 270 di vino rosso da pasto alle condizioni portate dal Capitolato normale 21 dicembre 1891.

Le offerte si ricevono presso la Segreteria dell'Ospedale medesimo a tutto il 25 corr. mese.

Udine, 18 febbraio 1895.

Il Presidente A. di Prampero Il Segretario P. Ferrario

AVVISO.

Il sottoscritto avverte tutti i cittadini, provinciali, ed in specialità il molto reverendo clero, che il giorno 21 corrente apre l'antica osteria all'«Aquila Nera» sita in Udine via Daniele Manin (ex Saa Bartolomeo) n. 8.

Provveduto di ottimi vini friulani e di eccellente cucina, spera di venire onorato da numeroso concorso, tantopiù che i prezzi segnati sono limitatissimi.

Il proprietario Magrini Cristoforo Ludovico.

Vino della cantina Naglos. Nella trattoria «Alta Città di Udine» sita in via Aquileia n. 33, condotta dal sig. Gio. Batt. Cremese, si trova il famoso vino di S. Querino della cantina del signor Giorgio Naglos di Cormons al prezzo di cent. 90 al litro il nero, e di cent. 80 il bianco. Vino nero di Rosazzo a cent. 70.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg «Johannisbrunnen».

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

18 - 2 - 85 ore 9. ore 13. ore 21. ore 24.

Table with 5 columns: Bar. rid. a 10, Altim. 116.10, Liv. del mare, Umid. relat., Stato di cielo, Acqua cad. mm, Direzione, Vel. Kilom., Tem. centigr., Temperature (massima 1.2, minima -6.0), Temperature minima all'aperto -7.2, Tempo probabile, Venti deboli freschi settentrionali - Cielo vario - qualche pioggia, nevicata - Temperatura sempre bassa.

Temperature (massima 1.2, minima -6.0) Temperatura minima all'aperto -7.2 Tempo probabile: Venti deboli freschi settentrionali - Cielo vario - qualche pioggia, nevicata - Temperatura sempre bassa.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Si occuperanno Adua e Adigrat Roma 19 - Quantunque nessuna decisione definitiva si sia presa in Consiglio dei ministri, pure l'Italia di stasera assicura che il generale Baratieri venne autorizzato a occupare Adua e Adigrat, se lo si reputi necessario, erigendovi le fortificazioni che crederà indispensabili.

Il ritorno di Giolitti Verona 19 - Oggi col treno 155 alle ore 16.20 è giunto dal Trentino l'on. Giolitti. Egli ripartì per Torino alle ore 16.37.

I francesi proteggono Menelik Parigi 19 - Il Gaulois dice che l'incrociatore della marina francese Fronde si recherà probabilmente ad Obok per sorvegliare gli italiani nel caso volessero sopraffare il Negus Menelik!

Una magra votazione Londra 19 - Ai Comuni l'indirizzo di risposta al discorso della Corona è approvato con 279 voti contro 271.

Egitto e Inghilterra Londra 19 - Una nota ufficiale dice: Benchè le notizie di Egitto non sieno di natura

soddisfacente, nulla è avvenuto così finora che renda necessari dei provvedimenti speciali.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 febbraio.

Senza poter accennare a buona corrente d'affari, è però positivo che le contrattazioni presentano un po' più di vitalità.

Perdura continua la lotta nei prezzi, ma non manca nemmeno una domanda discretamente assorbita.

I titoli finetti e medi in greggio, nelle qualità buone e belle correnti, poi bisogni di filatoio, mantengono quasi tutto il favore delle ricerche, e così pure i lavorati fini che si mettono al livello dei prezzi della giornata, confermando per tutti questi la stagionalità dei corsi, quantunque diversi d'essi si trovino rarefatti sulla nostra piazza.

Si ebbero trattative anche in greggio classiche, ma con vendite assai meschine per l'assoluta fermezza delle pretese. (Dal Sete).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 febbraio 1895.

Table with 2 columns: Grani, allett. da L. (Frumento, Granturco, Giallone, Segala, Orzo bristato, Gialloncino, Semi Giallone, Sorgorosso, Lupini) and al quint. da L. (Fagioli del piano, alpigiani, Cinqquantino, Patate)

Table with 2 columns: Pollame, al Kg. da L. (Capponi, Galline, Polli, Polli d'India maschi, femmine, Anitre, Oche) and morte (0. - 0.)

Table with 2 columns: Foraggi e combustibili, dell'alta l. q. al quint. da L. (Fieno, della bassa l., Medica, Paglia da lettiera, Legna tagliata, Legna in stanga, Carbone I. qualità, Carbone II.)

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Table with 2 columns: Burro, formaggio e uova, Burro (si Kg. da L. 1.90 a 1.94), Burro del monte (da 0. - 0.), Formaggio (dal monte da 0. - 0., dal piano da 0. - 0.), Uova alla dozzina (da 0.72 a 0.78)

Table with 2 columns: Frutta, al quintale da lire (Pera, Pomi, Castagni, Uva, Noci)

Bollettino della Borsa

UDINE, 20 febbraio 1895.

Table with 3 columns: Rendita (It. 5% contanti, due mese), Obbligazioni (Ass. Eccles. 5%, Obbligazioni), Azioni (Banca d'Italia, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Cotonificio Udinese, Veneto, Società Tramvia di Udine, ferr. Meridionali, Mediterranee, Cambi e valute)

Table with 3 columns: Cambi e valute (Francia, Germania, Londra, Austria e Basovone, Corone, Napoletani), Ultimi dispacci (Chiusura Parigi on coupon)

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

VIA CRUCIS

Presso le Cartolerie Marco Bardusco trovasi in vendita una bellissima Via Crucis in olografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 80. - L'edizione è artistica e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Altre edizioni a prezzi minori. Corcini e cimieri a prezzi di fabbrica.

Una delle migliori cantine di Focis abbisogna d'un oste in città (Udine) per vendere il suo vino

Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione di questo giornale.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Udine - Via Cavour - Udine al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione Inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre Casa Johnson e C. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizioni di cappelli. Onde essere più puntuali alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale. Si eseguono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guarnizioni cappelli.

Medicità nei prezzi.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO

Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 10.

La nuova impresa pompa funebri oltre che alle solide carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alla medesima, possiede pure

Una carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da orlati, fornita di ricchi e pregevoli addobbi; ed il personale, per questo, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzato colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munita com'è, dei necessari paraocchi ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svecinovich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Pascolle, 5 - Udine

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaccm pregiati avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Camera da letto. da L. 180 a L. 2000

Camera da ricreazione loderate in Stoffa Manilla. da 120 a 1200

Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc.

Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile.

UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Rinaldo Cetti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciatutti, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congre. tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reumati, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsia, difficili digestioni e costipazioni di qualunque forma.

Premiata con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orleans, N. 9

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come riparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, ammonta nel milioni e mezzo di lire.

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 718.044,11 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 255.352,30 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462.692,01.

Valori assicurati al 31 dicembre 1893 con polizza n. 184.896 L. 3.427.252,571. -

Quote ad esigere per il 1894 3.602.423,10

Proventi dei fondi impiegate 425.000. -

Fondo di riserva per il 1894 3.581.148,81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Capo

VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paglioc, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuale del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

VERNICE

ISTANTANEA

Senza disagio d'operarsi e con tutta facilità si può lucidare il proprio metallo. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 50 la bottiglia.

